

**Amianto** A marzo l'arruolamento dei pazienti. Sperimentazione all'Istituto Humanitas di Rozzano

# Gleevec e Gemcitabina, il bis!

Riparte uno dei trial più promettenti ma anche più discussi

**Sponsor** La Fondazione Buzzi Unicem da anni impegnata nel finanziamento della ricerca sul mesotelioma

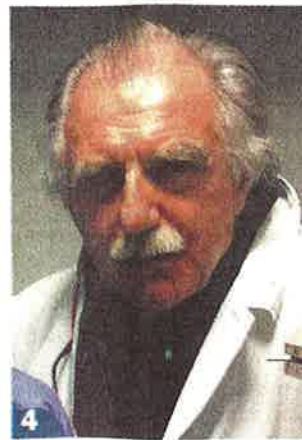
«Il primo trial è stato però condotto con diversi centri e senza un coordinamento univoco e - alla fine - non è mai stato pubblicato nulla, con strascichi di voci varie e situazioni spurie, come quelle di persone che acquistano il farmaco all'estero; insomma, situazioni non chiare e non scientifiche che si prestano a strumentalizzazioni di vario genere. Tuttavia la combinazione di farmaci sembrava incoraggiante e abbiamo richiesto al Mario Negri di ridisegnare il protocollo».

**Costi elevati del farmaco**

L'arruolamento per il nuovo trial partirà entro marzo e la sperimentazione si svolgerà all'Humanitas di Rozzano. In tutto verranno coinvolti 22 pazienti un numero limitato ma sufficiente per la validazione dal punto di vista scientifico, ma anche legata al contenimento dei costi visto che il farmaco verrà acquistato dalla stessa Fondazione Buzzi che ha un budget annuo da destinare alla ricerca scientifica e clinica pari 200mila euro, a cui vanno ad aggiungersi altri 30-40mila che provengono da donazioni e dal 5 per mille. A carico della Fondazione Buzzi c'è anche la progettazione e

**BUZZI: I VOLTI DELLA RICERCA SULLE TERAPIE DEL MESOTELIOMA PLEURICO**

1 - Consolata Buzzi, presidente della Fondazione Buzzi Unicem e i ricercatori Laura Moro (2) dell'Università di Novara, Stefano Biffo (3) del San Raffaele e dell'Università Avogadro, Antonio Siccardi (4) biologo dell'Università di Milano e Piero Bertino (5)



**La scheda: come opera e perché La Fondazione Buzzi, la sua "mission" e il cinque per mille**

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus nasce nel 2003 a Casale per volontà di Buzzi Unicem SpA, con lo scopo di promuovere e sostenere interventi rivolti al miglioramento della diagnosi e della cura del mesotelioma maligno.

La Fondazione finanzia progetti proposti da ricercatori appartenenti a Università, istituti di ricerca ed aziende sanitarie finalizzati alla ricerca scientifica applicata a sistemi di prevenzione e interventi diretti sui pazienti mirati alla diagnosi precoce e alla cura. La Fondazione Buzzi Unicem Onlus per la Ricerca sul Mesotelioma è inclusa nell'elenco dei possibili beneficiari per l'assegnazione delle somme risultanti dal prelievo del "cinque per mille" (codice fiscale 02007580067). Più di 1.000 i contribuenti annuali.

giornale aveva dato conto.

**Casi che danno speranza**

Dal paziente milanese che era sopravvissuto circa sette anni conducendo una vita del tutto normale (con viaggi, passeggiate nei boschi e partite di golf, come ci aveva raccontato la moglie); all'altro di Brescia a cui il mesotelioma è - addirittura - completamente scomparso anni fa. Un caso assolutamente unico - per ora - e che andrebbe approfondito. Ma c'è anche il caso di una paziente monferrina che dopo avere fatto la chemioterapia standard senza alcun risultato ha seguito il trial con il Gleevec e la Gemcitabina stoppando la malattia per una decina di anni. Casi che danno speranza e che non possono essere ignorati. E proprio per cercare di capire perché in alcuni pazienti il trattamento funziona verrà realizzato in parallelo uno studio di biologia molecolare allo scopo

di comprendere il meccanismo della risposta, migliorare il livello di conoscenza sulla patologia e affinare il trattamento. Una delle cose che andrà chiarita - per esempio - è se serva o no il famoso "recettore" che finora è stato una discriminante nell'arruolamento dei pazienti

**IL RECETTORE Andrà chiarito se sia necessario o meno per l'efficacia della terapia**

ma che - secondo alcuni - non sarebbe invece necessario. Se è così significherebbe allargare in futuro ulteriormente la platea di pazienti a cui applicare quella che - se tutto va bene - potrebbe diventare una nuova terapia. **Massimiliano Francia**

**Gli altri studi interessanti finanziati**

## Il vaccino anti-tumore, gli studi di genetica e la proteina «eIF6»

**Sul sito Della Fondazione le informazioni sui progetti in corso**

tumorali e assente nei tessuti normali. Il gruppo di ricerca dedicato a questo progetto ha recentemente sviluppato un vaccino contro la survivina (FP-surv) che induce una risposta immunitaria mediata dai linfociti CD8. Questi linfociti, attivati da FP-surv, sono in grado di riconoscere e distruggere le cellule di mesotelioma causando la completa regressione del tumore in topi di laboratorio», sottolinea la scheda del progetto. «La nostra proposta è di sviluppare un nuovo vaccino contro la survivina da utilizzare in sperimentazioni animali e cliniche di fase I».

**CASALE MONFERRATO**

Quello del Gleevec più Gemcitabina è solo uno dei progetti che la Fondazione Buzzi ha ritenuto interessanti e meritevoli di finanziamento. Altri, di cui abbiamo parlato in passato su queste stesse colonne proseguono con prospettive ritenute promettenti. Una serie di iniziative interessanti per esempio riguarda il settore della «Ricerca Traslazionale», quella che ha più prospettive di una rapida applicazione in ambito clinico. Studi - spiega per esempio Consolata Buzzi - «mirati a una valutazione preclinica di nuove terapie per il mesotelioma pleurico maligno, mirati a capire quali molecole e quali farmaci funzionano e quali criteri utilizzare per la selezione dei pazienti. «La fondazione all'inizio ha finanziato un po' a pioggia diversi tipi di progetti, dall'indagine epidemiologica a tutta una serie di altri approcci. Poi, visto che le risorse sono limitate si è puntato sulla ricerca traslazionale e sulla ricerca clinica».

**La valutazione pre-clinica**

Lo studio sulla valutazione pre-clinica di nuove terapie per il mesotelioma fa riferimento alla professoressa **Laura Moro**, dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Avogadro". Lo scopo di questo progetto è quello di cercare trattamenti efficaci per la cura del mesotelioma basati sui tratti genetici del tumore del paziente, evitando effetti collaterali tipici invece della terapia chemioterapica. «Un nuovo approccio traslazionale del trattamento del mesotelioma che si spera possa trasformarsi presto in uno studio sperimentale da proporre ai pazienti».

**Il vaccino che si studia alle Hawaii**

Ma c'è anche il famoso "vaccino" anti-surviva per uso umano che è stato inizialmente studiato dal biologo **Antonio Siccardi** dell'Università di Milano, ricerca che ora viene portata avanti dall'alesandrino **Piero Bertino** all'Università delle Hawaii, a Honolulu, dove opera **Michele Carbone** e dove in questo periodo si trovano, lo stesso Siccardi, il biologo **Giovanni Gaudino** e il ricercatore **Luciano Mutti**. «La survivina è un ottimo bersaglio per l'immunoterapia dei tumori, perché espressa abbondantemente nelle cellule

**RICERCA PRECLINICA Per individuare trattamenti efficaci basati sui tratti genetici del tumore del paziente**

**Il gene che fa proliferare le cellule**

Altro studio ritenuto promettente è quello condotto dall'equipe di Stefano Biffo (responsabile dell'Unità di Istologia Molecolare dell'Istituto San Raffaele di Milano e professore associato di biologia molecolare all'Università del Piemonte Orientale) sulla «eIF6» una proteina che si pensa abbia un ruolo significativo nella

**IL VACCINO Funziona in vitro e sui topi, adesso l'obiettivo è sperimentarlo con un protocollo ad hoc**

crescita delle cellule tumorali del mesotelioma insieme a un altro gene (l'eIF4e). Possono diventare bersagli farmacologici o marcatori prognostici utili a testare l'aggressività della malattia? Si cerca una risposta. La speranza è che sia possibile bloccare l'attività dell'eIF6, traducendo quindi la ricerca in un risultato clinico vero e proprio. L'equipe di Biffo sviluppa le proprie ricerche in "tandem" con il gruppo di studio del professor Bruno Burlando dell'Università di Alessandria, insieme a Elia Ranzato e Simona Martinotti. Informazioni più dettagliate su questi e su altri progetti si possono trovare sul sito [www.fondazionebuzziunicem.org](http://www.fondazionebuzziunicem.org) **mas.fra.**

## Ventidue

I pazienti che verranno coinvolti nella sperimentazione, sufficienti - si ritiene - per la validazione del trial

**Iniziativa della Fondazione Buzzi**

L'iniziativa di rilanciare il trial Gleevec-Gemcitabina è partita dalla Fondazione Buzzi Unicem che da un decennio è impegnata nel finanziamento di ricerche e sperimentazioni finalizzate - appunto - alla individuazione di nuove e più efficaci terapie per la cura del mesotelioma pleurico causato dall'amianto. «Il lavoro su Gleevec e Gemcitabina era stato seguito fin dall'inizio dalla Fondazione e in particolare dal professor Giovanni Gaudino per la parte preclinica», spiega la presidente della Fondazione Buzzi Unicem **Consolata Buzzi**.

ra sanitaria.

**Perché a Rozzano?**

La scelta è caduta su Rozzano in quanto la struttura dell'Istituto Humanitas è attrezzata per lo svolgimento di un trial alquanto complesso e anche perché è abbastanza vicina a Casale. La speranza - naturalmente - è che il trial dia risultati positivi e che possa essere in futuro utilizzato per un numero più elevato di pazienti. Speranze nate dai buoni risultati che aveva dato il trattamento con il cocktail di farmaci in alcuni pazienti e del quale il nostro